

La Tariffa

Maxi-multa per Cristiano Ronaldo, punito da Sir Alex Ferguson per la sua irresistibile passione per gli sms. L'asso dello United è un maniaco dei messaggi telefonici e pare non sappia resistere neppure negli allenamenti. Così Ronaldo, dovrà pagare 8.000 sterline, circa 10.500 euro



Coppa Uefa 20,30 La 7



Eurolega 20,30 Sky Sport 2

IN TV

■ **09,00 Sky Sport 2**
Basket Eurolega
■ **11,00 Espn**
Tennis Wimbledon 2004
■ **12,00 Eurosport 2**
Tennis Wta
■ **14,30 Sky Sport 1**
Gol DeeJay
■ **15,35 Sky Sport 1**
Fan Club Napoli
■ **18,00 Eurosport 1**
Eurogol Flash
■ **19,00 Espn**
40 anni di mondiale

■ **19,00 Eurosport**
Welsh Open
■ **29,00 Espn**
Basket Europei Fiba
■ **20,30 Sky Sport 2**
Basket Siena-Belgrado
■ **20,30 La 7**
Calcio Coppa Uefa
■ **21,00 Sky Sport 1**
Champions League
■ **23,00 Espn**
Superbike
■ **23,00 Sky Sport 2**
Nfl Football americano

Milan, un punto triste: capolinea per Ronaldo

Pareggio con il Livorno, sfuma il quarto posto
Cede il ginocchio del brasiliano: carriera finita?

di Alessandro Ferrucci

ANCORA LACRIME, ancora uno stadio ammutolito per una scena di dolore, ancora il ginocchio che cede, ancora una corsa in ospedale. Ancora Ronaldo. Esattamente come nell'aprile del 2000, in quel drammatico Lazio-Inter che gli costò la rottura del ten-

dine rotuleo del ginocchio destro (la seconda in sei mesi) e anni di sofferenze prima di tornare in campo, assalito dal dubbio di non farcela. Adesso quel dubbio rischia di trasformarsi in certezza. In Milan-Livorno di ieri sera il Fenomeno, pochi secondi dopo l'ingresso in campo, subisce lo stesso infortunio: rottura del tendine rotuleo. Stavolta il ginocchio è il sinistro ma identiche sono le lacrime, la smorfia di dolore e la disperazione. «È lo stesso infortunio dell'altra volta» dirà il centravanti brasiliano nello spogliatoio. Poi il trasporto all'istituto ortopedico Galeazzi di Milano, la visita, la diagnosi impietosa e la decisione - presa in accordo con lo staff del Milan - di volare oggi a Parigi per l'operazione che sarà eseguita dalla stessa équipe che intervenne nel 2000. «È stato lo stesso Ronaldo - ha dichiarato Jean-Pierre Messerman, responsabile di Milan Lab - a chiedere di farsi operare a Parigi dall'equi-

pe guidata dal professor Sailant, la stessa che ha ricostruito il suo ginocchio destro otto anni fa». Tempi di recupero? Di fronte ad un infortunio così grave è rischioso sibilarsi. «Se le cose andranno come devono - ha aggiunto Messerman - Ronaldo riuscirà a riprendere le sue capacità di grande calciatore. Comunque è difficile in questo momento stabilire una tempistica di recupero». Messerman ha poi concluso affermando che già nei giorni scorsi Ronaldo aveva avvertito qualche problema allo stesso ginocchio: «gli dà fastidio già da un anno e la settimana scorsa ha sentito qualcosa, ma ciò non gli ha impedito di allenarsi anche in mattinata». Quando il Fenomeno era entrato in campo il Milan era in difficoltà. Il Livorno, in vantaggio grazie ad un bel gol di Pulzetti, teneva in campo con sicurezza. Nell'azione del crac al ginocchio di Ronaldo, è netto il fallo di mano di Vidigal che induce l'arbitro Brighi a fischiare il rigore. Segna Pirlo, l'1-1 non si schioda ma in molti sembrano non pensare al campo. Tutti zitti, in un momento Sandro Siro perde la voglia di cantare, e i giocatori quella di combattere per il risultato. Un clima surrea-

le che dura qualche minuto, con rossoneri e amaranto con gli occhi rivolti verso Ancelotti per avere notizie. Che non arrivano. Lo stesso Camolese si avvicina alla panchina avversaria, di solito sarebbe proibito, questa volta no. La partita finisce e le notizie sull'infortunio arrivano. Purtroppo proprio le peggiori.



Ronaldo a terra: a sinistra l'infortunio di ieri sera, a destra l'incidente dell'aprile del 2000, nel match di Coppa Italia Lazio-Inter. Foto Ap/Ansa

LA SCELTA Il tecnico di Cusano ha scelto: «Da giugno sarò a Dublino». Nelle qualificazioni Mondiali dovrà vedersela con gli azzurri Ecco Mr. Trap: «Con l'Eire voglio battere l'Italia»

di Francesco Caremani

Voleva fare «qualcosa di diverso». Giovanni Trapattoni è il nuovo ct dell'Irlanda. Si sapeva da qualche giorno, da ieri è ufficiale: «Da giugno allenerò l'Irlanda», ha detto il Trap in conferenza stampa, a Salisburgo. Poi ha passato la giornata a rispondere ai complimenti di mezzo mondo: «Prima di riceverli bisognerebbe vincere...». Non sarà facile: nelle qualificazioni mondiali sono nel girone dell'Italia, l'altra nazionale allenata dal tecnico di Cusano Milanino. Con risultati deludenti. Dopo di lui, quella squadra ha vinto il Mondiale. «Era meglio evitarla, ma già che c'è proveremo a batterla». E così il Trap vola a nord. Un allenatore col successo cucito addosso, come i suoi impeccabili completi. Nato a Cusano Milanino il 17 marzo del '39 gioca nel Milan col quale vince tutto: due scudetti, una Coppa Italia, due coppe dei Campioni, una Coppa delle Cop-

pe e un'Intercontinentale. Il Trap gioca anche in Nazionale e passa alla storia per un falso d'autore: il calciatore che aveva fermato Pelé. In realtà la Perla nera in quell'amichevole rimase in campo solo 25 minuti, da infortunato, per obblighi contrattuali. Prima di chiudere col calcio giocato passa da Varese per tornare al Milan, nella sua città, dove inizia ad allenare, ma non è più il Milan dei suoi tempi, troppe rivalità, troppa pressione, il Rocco che gli fa da "tutore", e alla fine, su consiglio del vicedirettore di Tuttosport Pier Cesare Baretta, Boniperti lo chiama alla Juventus tra le critiche generali per aver ingaggiato un allenatore alle prime armi e senza esperienza per rilanciare la corazzata del calcio italiano. Alla fine metterà in bacheca sei scudetti, due coppe Italia, e tutte e cinque le coppe internazionali. Dalla Juventus tutta italiana a quella di Brady, da



Giovanni Trapattoni Foto Ap

Dall'isola

Il premier: «Meraviglioso» E il tycoon finanzia tutto

Anche il premier Bertie Ahern, appassionato di calcio e tifoso del Manchester United, approva la nomina di Trapattoni ct dei verdi. Dall'emittente radiofonica di Stato ha detto che «è meraviglioso... per noi è un bellissimo giorno.

Per anni i tifosi hanno detto che per la Nazionale ci voleva un grande nome: ora ce l'hanno». Per convincere il Trap è sceso in campo anche il magnate delle telecomunicazioni Denis O'Brien: i soldi per il tecnico sono stati trovati grazie ad una sostanziosa donazione fatta da questo tycoon amante del calcio.

quella di Rossi-Platini-Boniek a quella con Serena unica punta, con alle spalle Platini, Michael Laudrup, Mauro, Bonini e Manfredonia, sempre a reinventare e reinventarsi. Dalla Juve all'Inter per vincere ancora, scudetto, Supercoppa Italiana e Coppa Uefa; dalla «centrifuga» nerazzurra, come ebbe a definire lo spogliatoio interista, al ritorno in bianconero per

conquistare una Coppa Uefa con il duo Viali-Roberto Baggio. Ma in tempo di zonoroli, lo dettero per finito e lui volò via, la prima volta: l'avventura al Bayern Monaco senza successi e molto affetto, il ritorno a Cagliari in un posto non suo. Il ritorno a Monaco, per vincere campionato e Coppa di Germania, con tanto di sfuriata in conferenza stampa e quello "Strunz"

che gli farà vincere anche un premio televisivo. Ripoterà la Fiorentina in Champions League. Il Benfica con lui in panchina tornerà a vincere il campionato portoghese e il Red Bull Salisburgo quello austriaco. Domani è un altro giorno e nella cattolicissima Irlanda il Trap ci riproverà, da Ct, perché nella vita l'importante non è come inizi ma come finisci.

VIAREGGIO

Super Mario Balotelli
È il trofeo è dell'Inter

È mentre il Milan piange per la sorte di Ronaldo, l'Inter si coccola super Mario Balotelli, che da solo trascina l'Inter alla vittoria del torneo di Viareggio, il più importante trofeo mondiale a livello giovanile. Una doppietta dell'attaccante (rigore e punizione impressionante da trenta metri) consente ai nerazzurri di rimontare l'Empoli, andata due volte in vantaggio durante i novanta minuti regolamentari. Per l'italo-ghaneese anche una sontuosa traversa dopo una rovesciata. Poi i supplementari e quindi i rigori: il penalty decisivo lo segna lo stesso Balotelli.

IL CASO Gli organizzatori escludono la squadra del vincitore 2007 per il coinvolgimento negli scandali doping. Oggi l'anniversario della morte di Pantani Il Tour lascia a piedi la maglia gialla: Contador e l'Astana «non graditi»

di Pino Bartoli

Non era mai successo, nemmeno ai tempi della Festina e negli ultimi, ancora più tribolati, della Grande Boucle che è rimasta quasi un anno senza un vincitore. È ormai ufficiale infatti che l'Astana, la squadra dello spagnolo Alberto Contador, non parteciperà al Tour de France e alle altre corse organizzate dall'Amateur Sport Organisation (Aso). Lo ha annunciato la stessa Aso sottolineando che la decisione è stata presa dopo i casi di doping che si sono verificati nelle ultime due stagioni. Oltre a Contador, vincitore del Tour 2007, quest'esclusione tocca anche l'americano Levi Leiphe-

imer, terzo lo scorso anno, e il tedesco Andreas Kloden, uno dei favoriti. In un comunicato, l'Aso ha spiegato di avere tenuto conto «dei danni causati da questo gruppo al Tour de France ed al ciclismo in generale tanto nel 2006 quanto nel 2007». Una via di mezzo tra un risarcimento e la prevenzione, insomma: una decisione che farà parecchio discutere nel mondo delle due ruote che non riesce a uscire dal pantano in cui si è infilato. «È un giorno molto triste per me, e nerissimo per il ciclismo. Non pensavo che ci avrebbero tolto la possibilità di correre il Tour, la gara



Alberto Contador Foto Ap

dei miei sogni». Contador ha le lacrime agli occhi. «Il Tour è la mia gara - dice ancora lo spagnolo - eppure non potrò parteciparvi. E pensare che mi ero allenato al velodromo di Palma di Maiorca proprio per migliorare le mie performance in vista delle cronometro del Tour. Ora guarderemo il calendario e cercheremo di capire dove potremo andare, anche se in questo momento non riesco a pensare a un'alternativa. Ora temo che altri sponsor possano lasciare il ciclismo, anche a causa di ciò che è accaduto oggi». Gli organizzatori non faranno marcia indietro, come sottolinea il direttore di corsa Christian Prudhomme: «Non potevamo per-

metterci di avere la memoria corta. Abbiamo sbagliato quando abbiamo ammesso questa squadra che aveva quasi metà dei suoi corridori coinvolti nell'operazione Puerto». La decisione di ieri vuol dire che l'Astana è fuori anche dalle altre competizioni targate Aso, ovvero Parigi-Nizza, Freccia-Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi, senza dimenticare che anche gli organizzatori del Giro avevano già detto no alla squadra. Non ha gradito queste mosse il presidente dell'Uci Pat McQuaid, che fa sapere di «non comprendere quanto è stato deciso oggi. E non posso neanche accettarlo: l'Astana ha avuto la licenza e ciò significa che aveva i requisiti per otte-

nerla, dal punto di vista sportivo, etico e finanziario». Proprio oggi intanto ricorre il quarto anniversario della scomparsa di Marco Pantani, trovato morto il 14 febbraio del 2004 in un residence di Rimini. Un paio di mesi fa il procuratore di Forlì, Marcello Branca, in seguito a una serie di affermazioni fatte in televisione da mamma Tonina Pantani, ha aperto un fascicolo giudiziario sulle presunte minacce telefoniche anonime che avrebbe ricevuto il giorno successivo a Madonna di Campiglio l'allora presidente del Club Magico Pantani, Vittorio Savini. La sua famiglia non ha perso le speranze di conoscere la verità sulla morte del Pirata.